

Bruxelles, 13 dicembre 2021
(OR. en)

14740/21

COPS 462
CIVCOM 177
POLMIL 227
CFSP/PESC 1204
CSDP/PSDC 643
RELEX 1067
JAI 1359

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	14674/21 COPS 454 CIVCOM 174 POLMIL 221 CFSP/PESC 1193 CSDP/PSDC 635 RELEX 1049 JAI 1339
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio relative al patto sulla dimensione civile della PSDC

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio relative al patto sulla dimensione civile della PSDC, adottate dal Consiglio nella sessione tenutasi il 13 dicembre 2021.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO
RELATIVE AL PATTO SULLA DIMENSIONE CIVILE DELLA PSDC**

1. Il Consiglio sottolinea il contributo fondamentale di tutte le missioni civili della PSDC alla pace e alla sicurezza internazionali quale importante strumento nel quadro dell'approccio integrato dell'UE alle crisi e ai conflitti esterni ed esprime la sua gratitudine agli uomini e alle donne che prestano servizio in tali missioni. Il Consiglio ricorda che il punto di forza unico dell'Unione europea nella gestione e nella prevenzione delle crisi risiede nella sua capacità di dispiegare un'ampia gamma di mezzi e capacità militari e civili. A tale riguardo, sottolinea la necessità di rafforzare le sinergie tra la sicurezza interna ed esterna, tra sicurezza e sviluppo, nonché tra le dimensioni civile e militare della PSDC.
2. Il Consiglio rammenta l'adozione - unitamente ai rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio nel novembre 2018 - del patto sulla dimensione civile della PSDC, e ribadisce il pieno impegno a favore di una dimensione civile della PSDC più capace, più efficace, flessibile e reattiva, nonché più coesa.
3. Il Consiglio sottolinea che le priorità di Feira, ossia polizia, Stato di diritto e amministrazione civile, nonché riforma del settore della sicurezza e compiti di monitoraggio, sono al centro delle missioni civili dell'UE in ambito PSDC. Con l'evolversi del contesto di sicurezza è necessario assicurare valutazioni e riflessioni periodiche affinché i mandati delle missioni civili in ambito PSDC restino idonei allo scopo. Il Consiglio riafferma inoltre il contributo fondamentale delle missioni civili in ambito PSDC alla più ampia risposta dell'UE nell'affrontare le sfide in materia di sicurezza, comprese quelle connesse alla migrazione irregolare, alle minacce ibride, alla cibersicurezza, al terrorismo e alla radicalizzazione, alla criminalità organizzata, alla gestione delle frontiere e alla sicurezza marittima, nonché nel prevenire e contrastare l'estremismo violento. Sottolinea inoltre la necessità di intensificare gli sforzi, anche al fine di sviluppare le competenze, se del caso, per preservare e tutelare il patrimonio culturale, in linea con le conclusioni del Consiglio sull'approccio dell'UE al patrimonio culturale nei conflitti e nelle crisi.

4. Il Consiglio ricorda il contributo delle missioni civili in ambito PSDC al rafforzamento della resilienza dei paesi partner. Sottolinea l'importanza di una titolarità locale e di una partecipazione alla dimensione civile della PSDC, e rileva che i benefici per il paese ospitante dovrebbero costituire un elemento importante delle attività delle missioni.
5. Il Consiglio insiste anche sull'importanza di rafforzare la conoscenza situazionale, le capacità analitiche e la resilienza delle missioni, nonché di combattere le minacce ibride, tra cui la disinformazione e la manipolazione delle informazioni. Invita inoltre a tenere conto delle minacce e delle sfide per la sicurezza, comprese quelle relative ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale. Riconosce gli effetti della digitalizzazione sulla sicurezza europea e sottolinea l'importanza dell'innovazione tecnologica per la dimensione civile della PSDC. Incoraggia a prendere le mosse, ove possibile, dagli attuali strumenti e mezzi dell'UE.
6. Il Consiglio plaude ai positivi progressi generali compiuti nell'attuazione del patto sulla dimensione civile della PSDC, sia a livello nazionale da parte degli Stati membri che a livello dell'UE, da parte del SEAE e dei servizi della Commissione. Poiché il patto sulla dimensione civile della PSDC entra nel suo ultimo anno civile completo di attuazione, il Consiglio ribadisce l'importanza di garantire collettivamente un'attuazione piena e coerente di tutti gli impegni contenuti nel patto quanto prima e comunque entro l'inizio dell'estate 2023.
7. In tale contesto, il Consiglio accoglie con favore il forte impegno assunto da tutte le parti interessate il 19 novembre 2021, in occasione della conferenza annuale di valutazione del patto sulla dimensione civile della PSDC, per dare piena attuazione al patto. Il Consiglio accoglie con favore le tappe proposte per il 2022, che riconoscono i collegamenti incrociati tra i diversi settori del patto e indicano la via da seguire per il prossimo anno, fra cui, in particolare, ma non solo:

- a) gli Stati membri proseguono attivamente l'attuazione dei rispettivi piani nazionali di attuazione, anche attraverso lo scambio informale di esperienze e di insegnamenti appresi, nell'ottica di accrescere ulteriormente i loro contributi alla dimensione civile della PSDC e il numero di esperti distaccati nell'ambito delle missioni. Le strutture e installazioni nazionali o multinazionali, fra cui il centro europeo di eccellenza per la gestione civile delle crisi, possono prestare assistenza agli Stati membri, se del caso, in piena complementarità con le strutture dell'UE esistenti e a sostegno delle stesse;
- b) il SEAE e i servizi della Commissione sosterranno, se del caso, gli Stati membri nei loro lavori volti a sviluppare e fornire le capacità, i mezzi e le competenze necessari affinché l'Unione possa intraprendere l'intera gamma delle missioni civili in ambito PSDC. I sistemi di gestione delle risorse umane delle missioni saranno ulteriormente migliorati, anche provvedendo, tra l'altro, a rivedere la politica e le procedure di reclutamento PSDC per le missioni, impartire formazioni adeguate, promuovere un ambiente di lavoro più favorevole grazie all'esame di tutte le opzioni per la possibile definizione di una politica più inclusiva per le famiglie nelle missioni a basso e medio rischio, rivedere il codice di condotta e disciplina in cooperazione con gli Stati membri e garantirne l'effettiva applicazione;
- c) il SEAE sosterrà gli Stati membri nell'attuazione e nell'eventuale revisione della politica dell'UE in materia di formazione per la PSDC, provvedendo a che siano pienamente utilizzate le strutture di formazione nazionali mediante l'aggiornamento degli orientamenti di attuazione e l'avvio nel 2022 del programma di formazione congiunto civile e militare in ambito PSDC, con il quale si punterà a garantire una formazione più efficace e pertinente per la PSDC, compresa un'opportuna preparazione linguistica, e a soddisfare le priorità e i requisiti individuati. Sulla base del processo di analisi dei requisiti in materia di formazione avviato nel marzo 2020, il sostegno consisterà nel condividere buone pratiche, fornire consulenze per evitare duplicazioni, colmare le lacune e fornire suggerimenti per la definizione delle priorità. Un approccio più standardizzato alla formazione dovrebbe essere perseguito attraverso il gruppo di formazione civile dell'UE, a cui potrebbe essere associata, se del caso, l'Accademia europea per la sicurezza e la difesa;

- d) gli Stati membri, il SEAE e i servizi della Commissione si adopereranno per una dimensione civile della PSDC più efficace, flessibile e reattiva utilizzando tutti i mezzi disponibili, quali lo sviluppo di una metodologia di pianificazione operativa, la capacità fondamentale di reazione, il deposito strategico, le squadre specializzate e gli esperti in visita. Saranno proposte possibili modalità di valutazione dell'impatto operativo delle missioni, tenendo conto degli sforzi precedenti pertinenti;
- e) gli Stati membri, il SEAE e i servizi della Commissione procedono a un'integrazione di genere e dei diritti umani più approfondita e sistematica in tutte le attività e promuovono attivamente una più ampia rappresentanza e partecipazione delle donne nella PSDC a tutti i livelli, specie nelle posizioni dirigenziali, anche attraverso iniziative volte a facilitare la loro partecipazione, tenendo pienamente conto della risoluzione 1325 su "Donne, pace e sicurezza" e delle successive risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;
- f) gli Stati membri, il SEAE e i servizi della Commissione presenteranno proposte concrete per mettere in atto un approccio più integrato e per darvi seguito, avvalendosi dell'ampia gamma di politiche e strumenti dell'Unione e al tempo stesso andando oltre la consultazione reciproca e lo scambio di informazioni attuali, adoperandosi per una complementarità e sinergie maggiori, tra l'altro, con la programmazione dell'assistenza allo sviluppo da parte della Commissione, altre azioni dell'UE e degli Stati membri, e considerando l'eventualità di iniziative pilota sul campo;
- g) proseguono gli sforzi per rafforzare le sinergie e la complementarità tra le dimensioni civile e militare della PSDC, rispettando nel contempo i loro ruoli e aspetti distintivi, le catene di comando, i processi di reclutamento e la costituzione della forza, anche favorendo il coordinamento e la cooperazione delle strutture di comando della PSDC sia a livello strategico, come la cellula comune di coordinamento del sostegno, che sul campo;

- h) gli Stati membri, il SEAE e i servizi della Commissione promuovono una cooperazione e sinergie più strette che si rafforzano reciprocamente tra la dimensione civile della PSDC, gli attori GAI (compresi i pertinenti ministeri, le agenzie governative e i gruppi di lavoro del Consiglio), nonché con i servizi della Commissione e le agenzie GAI, in linea con i rispettivi mandati giuridici. Ciò si realizza, tra l'altro, attraverso azioni di sensibilizzazione e il rafforzamento delle competenze connesse al settore GAI all'interno delle pertinenti strutture PSDC, anche tenendo conto degli sforzi in corso nel settore della sicurezza interna tramite i progetti della piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (EMPACT). La titolarità politica della cooperazione PSDC/GAI potrebbe essere ulteriormente sostenuta e si potrebbe anche prendere in esame un ulteriore sostegno politico per il proseguimento dei lavori;
- i) i miniconcetti dovrebbero essere utilizzati come contributo alla pianificazione strategica e operativa, tenendo conto degli insegnamenti appresi nelle missioni civili in ambito PSDC e contribuendo agli sforzi volti a rispondere alle summenzionate sfide in materia di sicurezza. Dovrebbero tenersi riunioni congiunte tra i pertinenti gruppi di lavoro del Consiglio, anche per discutere dei miniconcetti rimanenti;
- j) si moltiplicano gli sforzi per rafforzare i partenariati reciprocamente vantaggiosi su questioni comuni in materia di politiche e norme, compreso tra l'altro lo sviluppo delle capacità civili, con le pertinenti organizzazioni internazionali e i paesi partner che condividono i valori e gli obiettivi dell'UE, nel pieno rispetto del quadro istituzionale dell'Unione. La cooperazione con gli Stati terzi sarà ulteriormente sostenuta, come anche il loro contributo alle missioni civili della PSDC, caso per caso, conformemente ai principi e alle procedure concordati dall'UE;
- k) gli Stati membri e il SEAE aumenteranno ulteriormente la visibilità della dimensione civile della PSDC per suscitare consapevolezza in merito al valore aggiunto del lavoro svolto dalle missioni civili in ambito PSDC e ottenere sostegno a livello sia dell'UE che nazionale, anche tra le autorità nazionali, come i parlamenti, i ministeri e le agenzie competenti e la società civile. A tale riguardo, le missioni dovrebbero continuare a sviluppare la loro comunicazione strategica.

8. Il Consiglio invita tutte le parti interessate ad attuare le tappe previste per il prossimo anno, nonché tutti gli impegni rimanenti nel quadro del patto sulla dimensione civile della PSDC. Sottolinea l'importanza di aggiornamenti periodici e discussioni ad alto livello per fare il punto sui progressi compiuti e aumentare la visibilità della dimensione civile della PSDC.
 9. Il Consiglio ricorda che la bussola strategica guiderà ulteriormente il livello di ambizione e definirà gli orientamenti strategici nonché gli scopi e gli obiettivi specifici nel settore della sicurezza e della difesa, compreso per quanto riguarda la dimensione civile della PSDC, in modo da rispecchiare il ruolo che essa svolge nel pacchetto di strumenti dell'UE in materia di sicurezza e difesa. Una volta approvata la bussola strategica, gli Stati membri, il SEAE e i servizi della Commissione avvieranno riflessioni strategiche sulla via da seguire per quanto riguarda la dimensione civile della PSDC.
-